

INTERCESSIONE: "Stenderò le mani verso il Signore" (Es 9,29)

Oggi è il tempo della pesca, oggi Gesù lancia sul mondo l'amore del Padre come una rete larga ed estesa che tutti accoglie. Chiediamo di "lasciarci pescare", chiediamo di diventare "pescatori di uomini".

Gesù, potenza di Dio per la salvezza di tutti ...

SALVACI, NEL TUO AMORE!

Dona ai giovani il coraggio di prendere il largo e gettarsi nel tuo mare ...

Rendi gli sposi fedeli all'amore coniugale ...

I consacrati vivano disponibili al tuo volere per la gioia di tutti ...

I sacerdoti prestino con generosità il loro prezioso servizio di pescatori di uomini ...

Nessuno abbia paura del tuo giudizio o rifiuti l'offerta del Regno ...

Fa' che tutti ci sentiamo chiamati alla vita beata che ci hai promesso ...

... (altre intenzioni)

O Gesù, divino Pastore delle anime, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai ancora a te anime ardenti e generose di giovani, per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri; falli partecipi della tua sete di universale Redenzione, per la quale rinnovi sugli altari il tuo Sacrificio.

Tu, o Signore, «sempre vivo a intercedere per noi» (Eb 7,25), dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero, ove il muto supplicare di tanti fratelli chiede luce di verità e calore di amore; affinché, rispondendo alla tua chiamata, prolunghino quaggiù la tua missione, edificino il tuo Corpo mistico che è la Chiesa, e siano «sale della terra» e «luce del mondo» (Mt 5,13).

Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata anche a molte anime di giovani generose, e infondi in loro l'ansia della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli bisognosi di assistenza e di carità. Amen. (1964 Paolo VI - I giornata mondiale di preghiera per le vocazioni)

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano



LA RETE GETTATA NEL MARE

"Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare" (Mt 13,47)

L'immagine della pesca si ritrova spesso nell'insegnamento di Gesù. I primi discepoli sono pescatori; egli li invita a gettare le reti per la pesca (Lc 5 e Gv 21); con loro traversa il mare salvandoli dalla tempesta; chiede loro di diventare pescatori di uomini. L'immagine della rete dice anche il progetto di vita di Gesù, venuto nel mondo per essere pescatore di uomini: li pesca dal mare umano e li immette nel mare divino, dove è pienezza di vita ("Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza": Gv 10,10). La

sua rete raccoglie "ogni genere di pesci"; in essa c'è spazio per tutti...

Nella parabola c'è anche una seconda immagine: quella della cernita. Compiuta la pesca, i pescatori mettono "i pesci buoni nei canestri e i cattivi li buttano via". Perché? Entrare nella rete non significa diventare automaticamente buoni; in essa ognuno entra così come è, col cuore buono o cattivo. Gesù ci ha trasferiti dal regno del male all'oceano della grazia, ma occorre accoglierlo come Maestro e Salvatore.

Signore Gesù, è bello ascoltarti quando parli di reti e di pesca e, soprattutto, è bello guardarti quando sulla barca con i tuoi discepoli plachi la tempesta del mare e inviti Simone a venire da te sulle acque. La tua presenza è sollecita e forte: tu strappi Simone dalle acque che lo stanno inghiottendo; riporti alla vita la bambina che la morte aveva strappato ai suoi cari; fai uscire l'amico Lazzaro dal sepolcro. Così ci assicuri che sei accanto a noi. Non ti spaventano i nostri peccati e le iniquità più grandi. Ci chiedi solo che ci fidiamo di te e ci lasciamo sollevare dalle tue braccia risorte.

O nostro Maestro, abbiamo bisogno di essere da te salvati dall'oceano del male; abbiamo bisogno di essere da te guariti nel cuore, perché il cuore umano è incline al male. Fa' che rispondiamo al compito di essere "pesci buoni" per essere in eterno conservati nei canestri del cielo, nel cuore del Padre.

Ritorna col pensiero a Gesù che vince le tempeste e dona salvezza. Affidati a lui. Poi continua la preghiera.

Gesù, ci affidiamo alla tua guida sicura. Tu continui a gettare la rete per la salvezza di tutti. Donaci di esserti accanto, collaborando con la parola e con la vita. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: **“Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”** (Mt 4,19)

Quella della rete gettata in mare è una parabola suggestiva. Esprime anzitutto il progetto di salvezza che Gesù è venuto a compiere e al quale associa i suoi discepoli: “Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini” (Mt 4,19). Dio infatti “vuole che tutti siano salvati e giungano alla conoscenza della verità” (1Tm 2,4). Ma la salvezza diventa effettiva solo se il nostro cuore si converte a Dio, cioè al bene, alla fraternità,

alla giustizia, alla pace. Non basta dirsi cristiani a parole, occorre esserlo mettendo in pratica la parola di Gesù. Nel momento della cernita, cioè nel giudizio, si manifesterà ciò che ciascuno è. Io come sono, com'è il mio cuore? sono tra i buoni? porto frutti di bontà? Ho bisogno di esser salvato, ma sono anche chiamato a collaborare per la salvezza di chi mi sta accanto: ci sto?

Matteo 13,47-52

⁴⁷Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Lungo il mare di Galilea, Gesù vide Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono (Mt 4,18-22).
- Ogni albero si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male... (Lc 6,44-45).
- In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore (1Gv 4,17-18).

Rileggi i brani della Parola sulla rete gettata nel mare del mondo. Gesù ti invita a entrarvi per essere salvato; e ti chiede di diventare pescatore per collaborare alla salvezza di tutti. Prega per comprendere. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **“Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare...”**. Cosa ti suggerisce la parabola della rete gettata nel mare? Avverti che parla di te? Il battesimo ti ha già collocato nella rete della salvezza. Ci vivi volentieri? Sei riconoscente a Colui che ti ha sottratto al regno del male per collocarti nell'oceano di Dio? Come si esprime la tua riconoscenza?
2. **“Quando la rete è piena, i pescatori la tirano a riva, raccolgono i pesci buoni e buttano via i cattivi”**. La rete si riempirà, perché è certo che tutti saranno raggiunti dall'invito di Dio ad entrare nel suo regno. Tu come lo stai accogliendo? La tua vita sta portando frutti di bontà, giustizia, pazienza, perseveranza? Cosa manca alla tua fede e alla tua carità? E chi non accoglie l'invito?
3. **“Alla fine del mondo verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni”**. Ognuno dunque è messo in questione: sono tra i buoni? porto quotidiani frutti di bontà? Domande che valgono adesso come al termine della vita. La cernita mi collocherà nei canestri di Dio per la vita eterna? Il pensiero del giudizio mi aiuta a vivere più intensamente il presente, facendo il bene?
4. **“Avete compreso queste cose? Gli risposero: Sì”**. E tu che cosa hai capito di Gesù e della sua parola? Da quali idee e convinzioni sei guidato? Nel tuo cuore trovi la certezza della fede, che ti sostiene anche nei momenti difficili? Sostieni nel bene chi ti sta accanto? Lo aiuti a perseverare nella fede?
5. **“Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”**. Gesù non vuol essere solo nel gettare la rete della salvezza. Ha chiamato gli apostoli, chiama anche te. Cosa rispondi? Ci stai a collaborare all'opera della salvezza? Stimi la tua vocazione cristiana? Aiuti tutti a vivere la loro? Chiedi “nuovi pescatori” di uomini.

RIFLETTI ... La parabola della rete è per noi. Gesù è il grande pescatore di uomini, lui solo è capace di affrontare il mare del male e del peccato, cavando fuori da esso quanti vi sono immersi. Nel mare del male uno finisce col morirvi. Ci deve dunque trapiantare nel mare della vita che è l'oceano dell'amore di Dio. Chi si lascia salvare, diventa capace di collaborare con Gesù alla salvezza diventando lui stesso pescatore di uomini. La vocazione cristiana è questa: una grande rete che ha bisogno di molte braccia. Io ci sto a metterci la mia

parte? Gesù ha affidato a noi il compito di essere “pescatori di uomini”, ci chiama a collaborare per portare la salvezza nel mondo, cominciando dalla propria famiglia, dall'ambiente di lavoro... È adesso che siamo chiamati alla pesca; e si pesca di notte senza vedere immediati risultati; si pesca solo in obbedienza alla parola di Gesù: “Sulla tua parola getterò la rete” (Lc 5,5). Occorre fede e amore. Così il nostro cuore diventa simile al Cuore di Gesù. In paradiso entrano solo i miti e umili di cuore, uomini e donne delle beatitudini.